



Il tour antigap nelle piazze del Cosentino conferma la crescita esponenziale del problema, individuando esche e nuove vittime

La noia è amica dell'azzardo, ragazzi e donne in pericolo

Appello d'una minorenne:
i bar facciano pulizia
tagliando le slot machine

Domenico Marino

L'incubo azzardo è dietro l'angolo. Nei piccoli centri una pessima amica è la noia, col rischio di cadere nella dipendenza dal gioco d'azzardo per mancanza di altre occupazioni e interessi. Si comincia perché non si sa cosa fare e si finisce nel tunnel ludopatia. Non aiutano i bar sono zeppi di slot machine che sono il "gioco malato" più diffuso. Tra i ragazzi, invece, è frequente l'azzardo nascosto dietro le scommesse calcistiche, o in generale sportive, raggiungibili dai propri dispositivi. Le famigerate "bollette" sono un disastro. Così come i videogames che permettono di superare livelli pagando una piccola somma di denaro. Gli specialisti raccontano che si tratta d'una trappola dalla quale, poi, difficilmente si riesce a uscire.

Aiuto a domicilio

Questo e molto altro emerge dal tour antigap organizzato all'interno del progetto "A Carte Scoperte", sostenuto dalla "Fondazione con il Sud" e con ente capofila il Centro calabrese di solidarietà. Nel Cosentino gli educatori de "Il Delfino" hanno raggiunto varie

fasce di popolazione, cercando di sensibilizzare e informare sulla problematica, fornendo contatti dei servizi gratuiti attivi nell'ambito del percorso per vittime del gioco d'azzardo patologico (gap), sia attraverso i centri gap che il sito www.lultimapuntata.it.

«Trattandosi di una piaga sociale sempre più diffusa, che coinvolge uomini e donne di tutte le età, senza differenze di estrazione culturale, economica o familiare – raccontano gli operatori – richiede un impegno sociale di grande portata, affinché il problema possa essere in qualche modo arginato. Tutto parte da una presa di coscienza collettiva. Come poter uscire dalla dipendenza o aiutare chi possiede una dipendenza è lo scopo del tour, lavorando insieme sulla consapevolezza e la gravità del fenomeno. La presa in carico, da parte dei professionisti del settore, non riguarda semplicemente il soggetto patologico dipendente dal gioco, ma mira ad un supporto di tutte le figure che gravitano intorno ad esso».

Nell'area urbana cosentina il camper s'è fermato durante una prima fase nelle piazze di Casali Del Manco,

Castiglione, Castrolibero, Celico, Dipignano, Domanico e Figline Vegliaturo. Due giorni fa è stato a San Fili, quindi andrà a Marano Principato e San Lucido. A San Fili, significativo lo sfogo d'una minorenne, la quale, riconoscendosi giocatore a rischio, ha manifestato l'augurio che bar e tabacchi eliminino dalle proprie attività slot machines e gratta e vinci, denunciando i costi psicologici che il gioco d'azzardo comporta, soprattutto per i più giovani.

Ragazzi in pericolo

La fascia d'età dei giocatori si è molto abbassata, nonostante i limiti previsti dalla legge, ed è segnalato in aumento il gioco d'azzardo tra le donne. «Giovani e adulti hanno unitamente espresso come la mancanza di stimoli e attività, la scarsità di lavoro e l'assenza di punti di aggregazione rappresentino fattori caratteristici dei piccoli centri e predisponenti alle dipendenze, compresa quella dall'azzardo. Una scommessa – sigillano gli operatori – può trasformarsi, da pretesto per giocare occasionalmente con gli amici, a strumento di gestione dell'insoddisfazione e della noia, il riempitivo di giornate vuote e tutte uguali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Così non va Troppo facile giocare e troppo facile scommettere, per tutti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688